

S.P. n. 142 "Biellese"

Realizzazione di nuova viabilità provvisoria a seguito del crollo del ponte
"Romagnano" sul fiume Sesia in comune di Romagnano Sesia (NO)

PROGETTO DEFINITIVO

R.T.I. di PROGETTAZIONE: Mandataria

Mandante



S.p.A.



ERMVA S.R.L.
RICERCA VIABILITÀ AMBIENTE



PROGETTISTI:

IL GEOLOGO

COORDINATORE PER LA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE

VISTO: IL RESP. STRUTTURA TERRITORIALE

Ing. Angelo Gemelli

TITOLO ELABORATO:

F - AMBIENTE E PAESAGGIO
Relazione paesaggistica

CODICE ELABORATO:

F.1.1

SCALA:

-

DATA:

Dicembre 2020

D					
C					
B					
A					
REV.	DESCRIZIONE	DATA	REDATTO	VERIFICATO	APPROVATO

INDICE

1	OGGETTO DELLA RELAZIONE	1
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	1
3	DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE.....	2
4	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	5
4.1	PARTE STRADALE	5
4.2	PARTE STRUTTURALE	8
5	COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA	18
5.1	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE	18
5.2	PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI NOVARA	21
5.3	PIANO REGOLATORE COMUNALE DI ROMAGNANO SESIA	25
6	COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON I VINCOLI E LA DISCIPLINA DI TUTELA.....	27
6.1	AREE DI INTERESSE AMBIENTALE.....	27
6.2	BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI	28
7	VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA.....	30
7.1	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E DELLE OPERE DI MITIGAZIONE.....	30

1 OGGETTO DELLA RELAZIONE

La presente relazione paesaggistica si riferisce ai lavori per la realizzazione della nuova viabilità provvisoria a seguito del crollo del ponte "Romagnano" sul fiume Sesia in comune di Romagnano Sesia. Il ponte di Romagnano, sul Fiume "Sesia", ubicato sulla S.P. 142 "Biellesse", sovrappassa il fiume Sesia che divide amministrativamente i territori dei comuni di Romagnano Sesia e Gattinara (NO).

La presente relazione ha come fine l'istanza di autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146, commi 1 e 2, del D.lgs 42/2004 e smi del ponte provvisorio previsto a progetto.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

Per la redazione della presente relazione, è stato fatto riferimento alle seguenti normative:

- D.lsvn. 42 del 22/01/2004 e smi "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- DPCM 12 dicembre 2005, "Individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica"

3 DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE

Le aree interessate dall'intervento ricadono interamente nel Comune di Romagnano Sesia che si estende su una superficie di 17,98 km² e dista 39 km da Novara, 45 km da Biella, 43 km da Vercelli e 84 km da Milano. Romagnano Sesia è ubicato a 268 metri sul livello del mare e presenta un clima temperato tipico delle medie latitudini, piovoso o generalmente umido in tutte le stagioni e con estati molto calde e afose. Le precipitazioni si concentrano nei periodi compresi tra marzo e maggio, con un leggero calo nei mesi estivi, e un riacutizzarsi nel periodo compreso tra ottobre e novembre inoltrato. L'inverno è caratterizzato generalmente da una discreta percentuale di piovosità e di neve.

Il territorio confina con sei comuni: Cavallirio, Fontaneto d'Agogna, Gattinara, Ghemme, Prato Sesia, Serravalle Sesia.

Di seguito si riporta l'area di intervento con coordinate geografiche: Latitudine 45,6368256° N; Longitudine 8.3733444° E.



Alle ore 15,00 circa del 3 ottobre 2020, è avvenuto il crollo di tre delle n. 6 campate costituenti l'opera.

Si evidenzia nella seguente figura la situazione del ponte in data 3.10.2020.



Vedi elaborato progettuale n. A.2.1 – Corografia

L'opera originaria di attraversamento del fiume "Sesia" fu inizialmente inaugurata nel 1860, ma fu poi ricostruita nel 1957 a seguito del crollo subito nel 1951 per eventi alluvionali dell'epoca.

Il ponte attuale, realizzato come detto alla fine degli anni '60, risulta di lunghezza complessiva di 180 m suddivisa in 6 campate con luce media di 30 m.

L'impalcato risulta costituito da 6 travi a T rovescia collegate da soletta con spessore di 25 cm e completano la struttura le due opere di spalla e le 5 pile (tutte in alveo) con altezza variabile rispetto alla soglia idraulica media tra i 5,50 e 8,80 m.

La sezione trasversale è di 12,50 m e non risulta avesse limitazioni al transito disposte con ordinanze dell'ente gestore.

Come detto il crollo ha interessato 3 campate per effetto del cedimento delle corrispondenti pile nell'alveo del fiume Sesia, probabilmente per effetto di un'onda di piena del fiume generatasi con le notevoli precipitazioni meteorologiche che hanno colpito l'area nelle giornate del 2 e 3 ottobre 2020.

La viabilità esistente in corrispondenza dell'attraversamento in esame sul fiume Sesia, è caratterizzata da un tratto della S.P. n.142 "Biellesse" che funge da raccordo e collegamento stradale tra le due sponde del fiume.

Il tratto rettilineo in attraversamento al fiume Sesia, come descritto nel capitolo precedente, corrisponde al tratto occupato dal ponte Romagnano crollato lo scorso mese di Ottobre; questo tratto si raccordava alle viabilità presenti sulle due sponde (S.P. n. 165 – S.P.n-142 in destra orografica e via Monterosa – SP.n.142 in sinistra orografica), attraverso due svincoli con schema a rotatoria di diverse dimensioni e caratteristiche geometriche.

Si evidenziano nelle seguenti figure i particolari delle due rotatorie esistenti sopra descritte.





Vedi elaborato progettuale n. B.1 – Planimetria stato di fatto (rilievo piano altimetrico)

4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'opera in progetto prevede la realizzazione di una viabilità provvisoria attraverso l'installazione di un ponte Bailey sul Fiume Sesia in modo da consentire l'attraversamento del corso d'acqua e la prosecuzione del tracciato della S.P. 142.

Al fine di ripristinare la viabilità esistente nel tratto interessato dal crollo del manufatto sul fiume Sesia, si prevede la realizzazione del nuovo tratto stradale di progetto, in affiancamento al percorso esistente con gli opportuni raccordi piano altimetrici alle due rotatorie esistenti posizionate sui limiti dell'intervento.

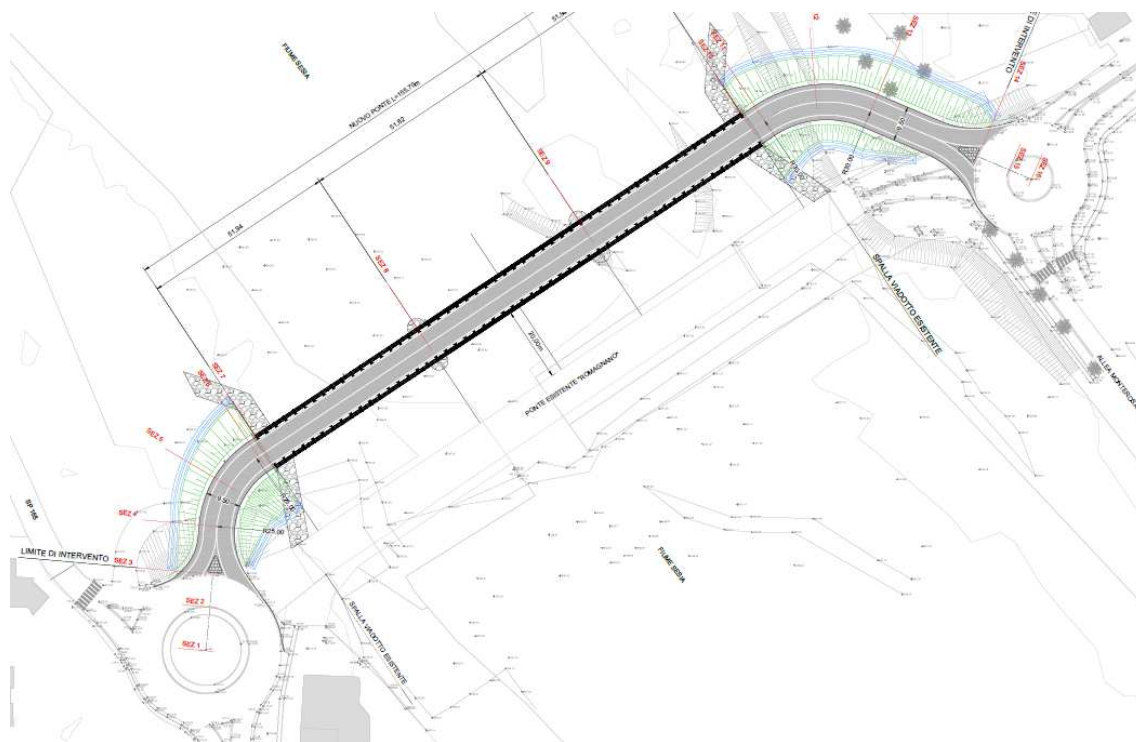
4.1 PARTE STRADALE

Il tracciato planimetrico di progetto di sviluppo complessivo pari a 294.10m, ha inizio in corrispondenza della rotatoria ubicata sulla sponda in destra orografica del fiume Sesia (intersezione tra la S.P. n.165 e la S.P. n.142), dalla quale si stacca con un nuovo braccio in direzione del nuovo manufatto di attraversamento.

Il tracciato planimetrico ha inizio con rettilineo di lunghezza pari a 33.34m seguito da una curva in destra con raggio da 25m che si collega al rettilineo di lunghezza pari a 162.09m dove si colloca il nuovo ponte. Oltrepassato il fiume Sesia il tracciato con una curva in sinistra di raggio pari a 30m prosegue con un ultimo rettilineo di lunghezza pari a 46.56m e si innesta con un nuovo braccio nella rotatoria esistente.

Il tracciato altimetrico presenta un andamento complessivamente lineare e simile all'esistente dovuto all'esigua differenza di quota tra le due intersezioni a rotatoria da collegare di cui ne preserva interamente l'altimetria.

Si evidenzia nella seguente figura l'intervento previsto in progetto.



Vedi elaborato progettuale n. C.1.1 – Planimetria di progetto



Ortofoto con sovrapposizione di progetto

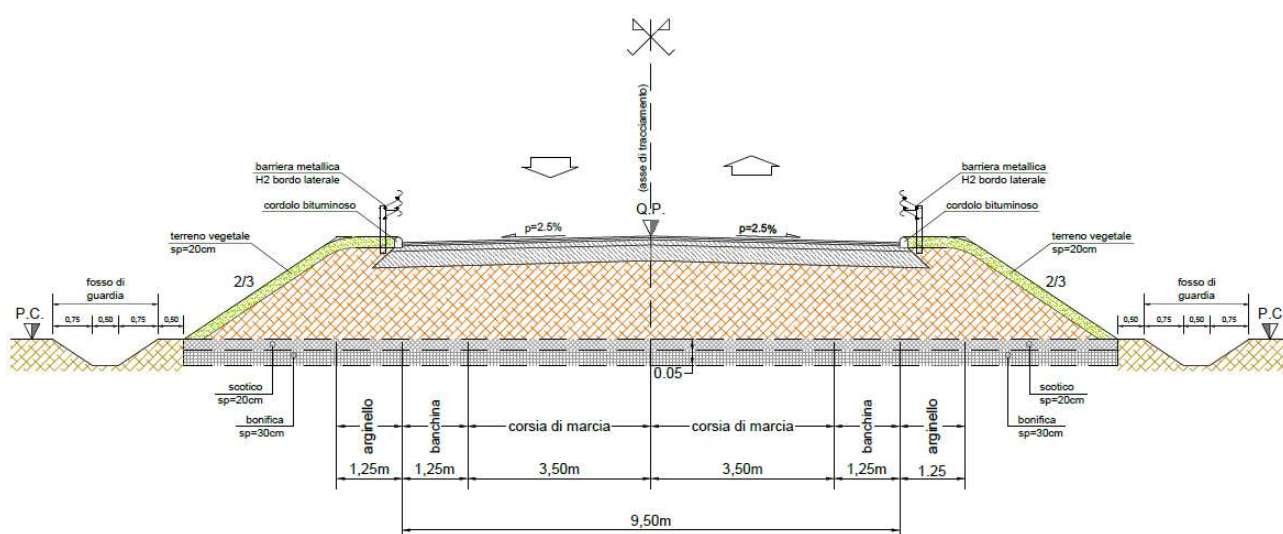
L'intervento in esame prevede una sezione stradale, classificata come categoria C2 -Extraurbane secondarie,in riferimento alla normativa vigente in materia (D.M. 5.11.2001).

Tale tipologia stradale presenta una larghezza complessiva di piattaforma pavimentata pari a 9.50m costituita da due corsie da 3.50m e due banchine laterali da 1.25m.

Gli elementi marginali sono costituiti da arginelli laterali da 1.25m, le scarpate hanno pendenza del 3/2 con uno strato superficiale in materiale vegetale dello spessore di 20cm.

Ai piedi della scarpata del rilevato stradale sono presenti i fossi di guardia inerbiti di dimensioni in testa pari a 2.00m, sul fondo di 0.50m e con altezza da 0.50m, con scarpate anch'esse inclinate al 3/2.

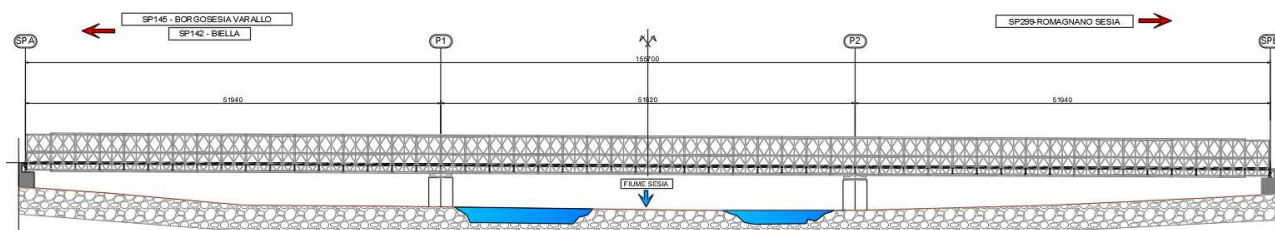
Si evidenzia nella seguente figura la sezione tipologica descritta



I nuovi bracci di ingresso e uscita delle rotatorie, in riferimento alla normativa vigente in materia (D.M. 19.04.2006) che classificano le stesse rotatorie come "rotatoria convenzionale" (rotatoria in destra orografica) e "rotatoria compatta" (rotatoria in sinistra orografica), presentano per le corsie in ingresso una larghezza di 4.00m, e per le corsie in uscita una larghezza di 4.50m. I raggi di entrata hanno valori compresi tra R=14.00m e R=24.00m i raggi in uscita hanno valori compresi tra R= 20.00m e R=24.00m.

4.2 PARTE STRUTTURALE

Il nuovo ponte provvisorio è costituito da un impalcato ad asse rettilineo e una sezione interamente in acciaio, a tre campate di luci pari a $51.941 + 51.816 + 51.941$ m per una lunghezza complessiva di 155.698 m.



Prospetto Del Ponte Provvisorio

La tipologia strutturale è quella di un ponte a via inferiore, l'impalcato è costituito da moduli a sezione costante composti da tre elementi principali. I traversi in HEA650 costituiscono la base della via carrabile. Le longherine sono l'elemento longitudinale di travata collocato in appoggio sulle traverse. Infine i pannelli laterali, che costituiscono le travi longitudinali, sono posti a 9.67 m di interasse e realizzati con uno schema a trave reticolare. Presentano sezione composta da UPN160 e UPN120, ad altezza costante di 4480 mm sulle spalle e 4800 mm su tutto il restante sviluppo.



Vista Assonometrica Del Ponte Provvisorio

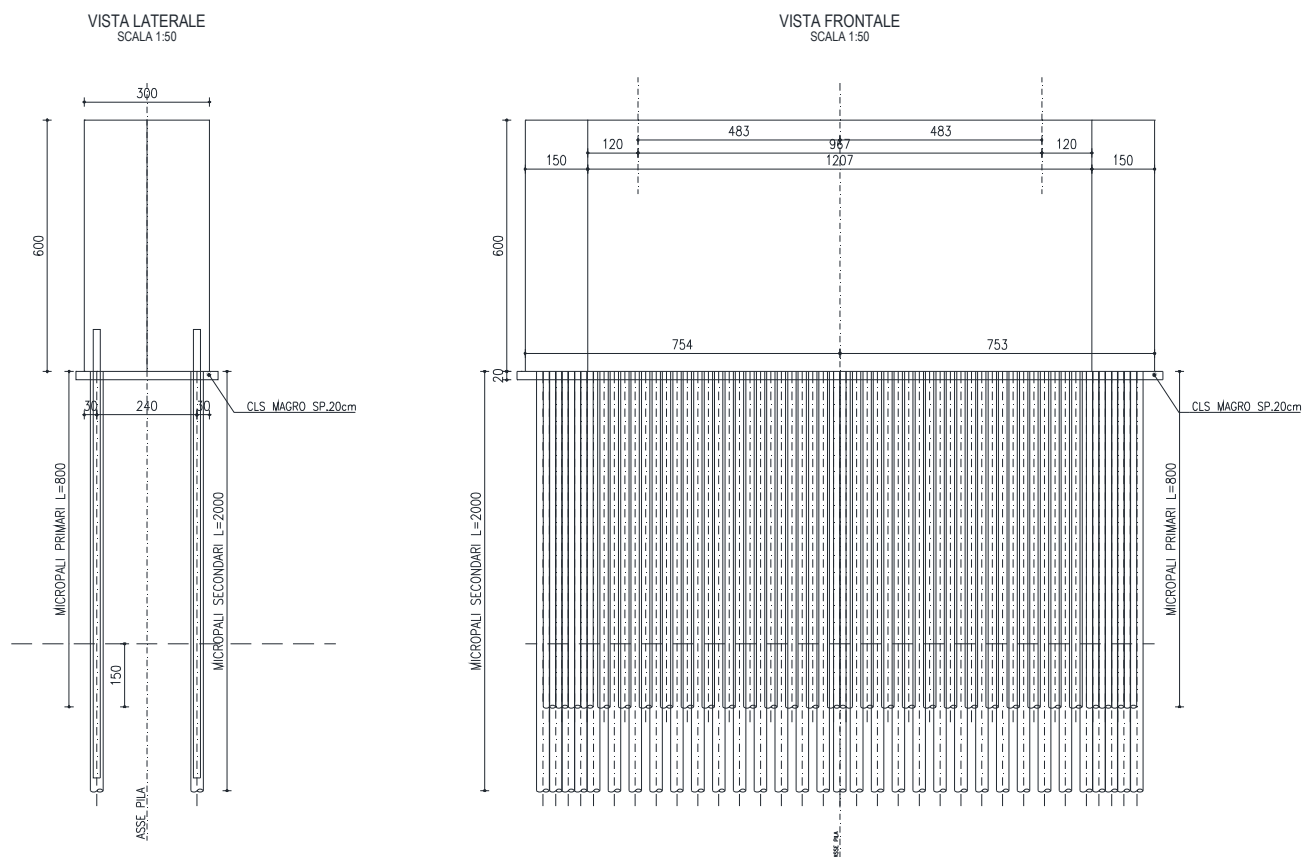
In corrispondenza di una spalla gli appoggi sono fissi: gli apparecchi di appoggio sono collegati alle piastre sottostanti mediante saldature. I restanti appoggi sono scorrevoli: il collegamento è realizzato con guide saldate alle piastre che consentono lo scorrimento longitudinale dell'appoggio e ne impediscono gli spostamenti laterali.

Lo schema statico utilizzato è quello di trave continua ad asse rettilineo su quattro appoggi, con la realizzazione di due pile provvisorie in alveo.

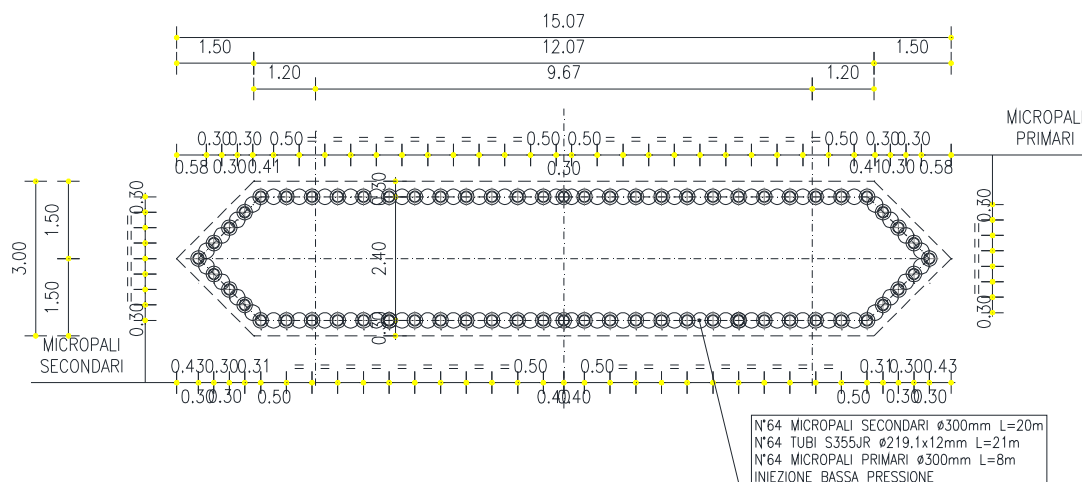
La pila 1 e la pila 2 presentano le stesse caratteristiche geometriche:

- Larghezza trasversale totale pari a 15.07 m di cui 1.5 m per parte ha una forma triangolare;
- Larghezza longitudinale pari a 3.00 m
- Altezza pari a 6.00 m

Le fondazioni sono di tipo profondo su micropali di diametro pari a 30 cm e lunghezza variabile. Di seguito sono riportate le geometrie delle strutture:



Vista trasversale e frontale della pila



Vista in pianta della pila

La spalla 1 e la spalla 2 presentano le stesse caratteristiche geometriche:

- Larghezza trasversale al ponte del paraghiaia, del corpo spalla e plinto di fondazione pari a 13.2 m;
- Paraghiaia con altezza 1.15 m e spessore 0.4 m;
- Corpo spalla con altezza 6.0 m e spessore 1.95 m;
- Platea di fondazione con altezza 1.8 m e larghezza in direzione longitudinale al ponte pari a 8.2 m.

Le fondazioni sono di tipo profondo su micropali di diametro pari a 30 cm e lunghezza variabile.

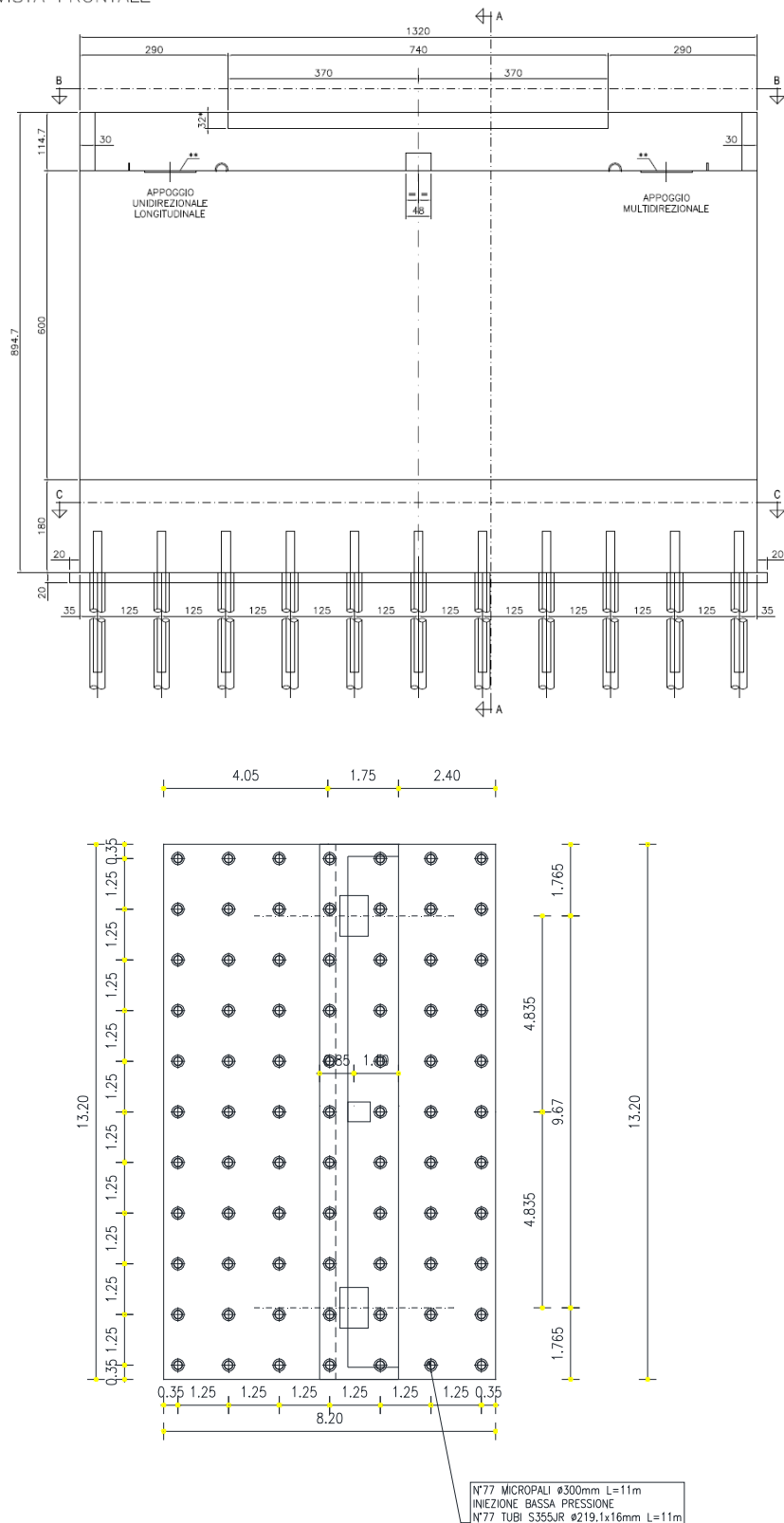
Ai lati di ognuna delle due spalle sono previsti dei muri di protezione dell'alveo che presentato in sezione le stesse caratteristiche geometriche, ma sono di lunghezza differente:

- Altezza del paramento verticale variabile da un massimo di 7.15 m a un minimo di 4.5 m e spessore costante pari a 0.8m;
- Dimensioni in pianta del plinto pari a 6.5 m x Lvar e altezza pari a 1.0 m. Dove Lvar è variabile da 19.2 m a 38.0 m.
- Foro di dimensioni variabili in corrispondenza di dove passa il tubo di tipo Armco previsto a progetto a tergo della spalla.

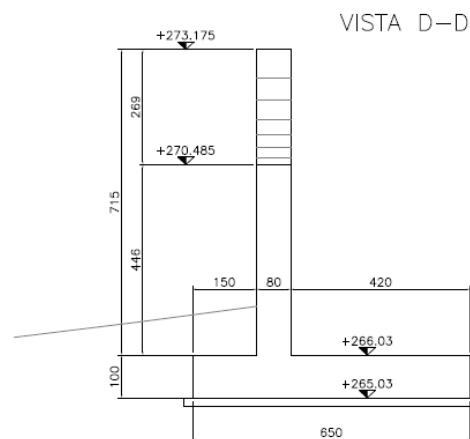
Le fondazioni sono di tipo diretto.

I muri di protezione dell'alveo e la spalla sono indipendenti gli uni dagli altri; è previsto l'inserimento di giunti tipo water-stop.

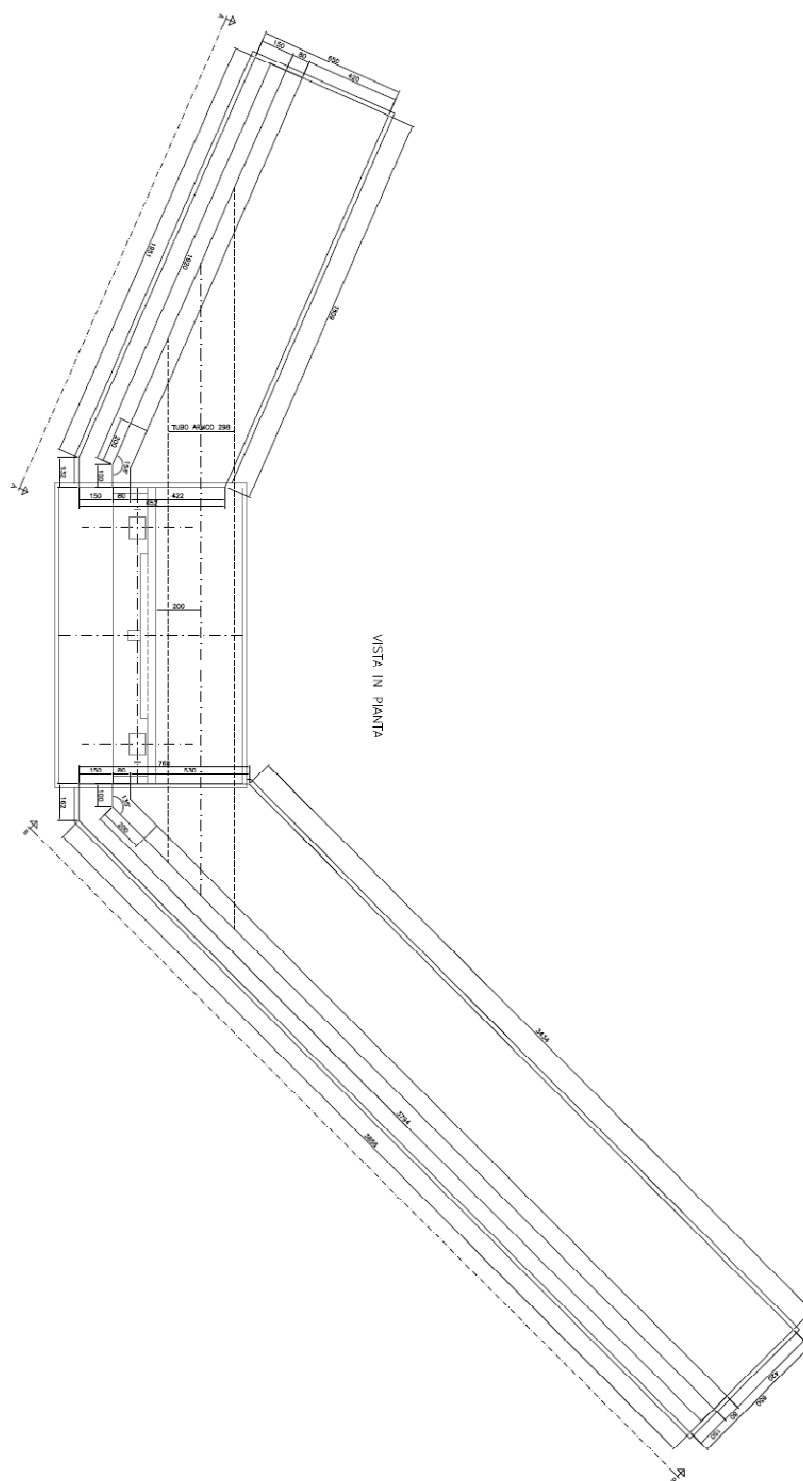
VISTA FRONTALE



Vista frontale della spalla e fondazione

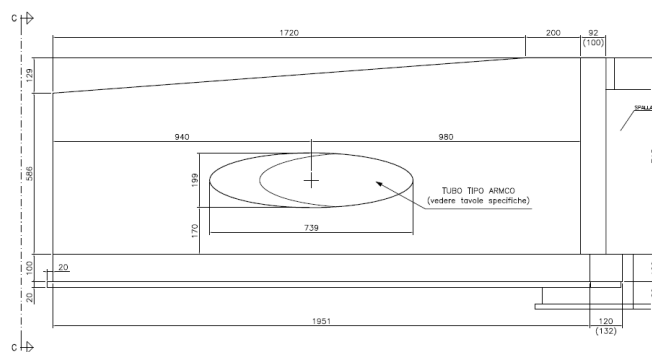


Vista trasversale dei muri

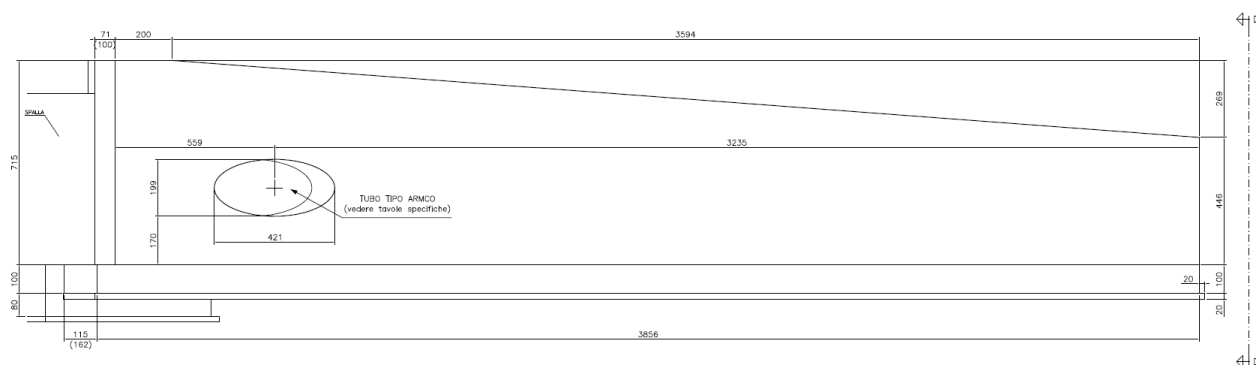


Vista in pianta dei muri

VISTA A-A



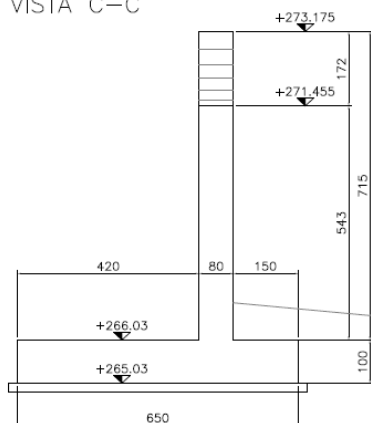
VISTA B-B



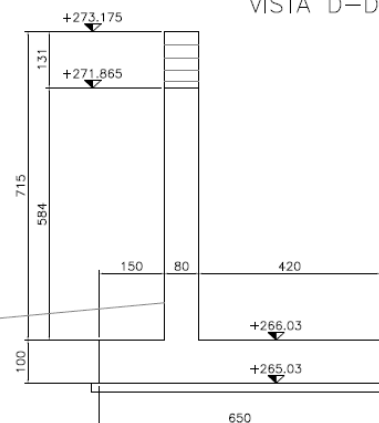
Vista frontale dei muri

Muri di protezione dell'alveo – Sponda sinistra

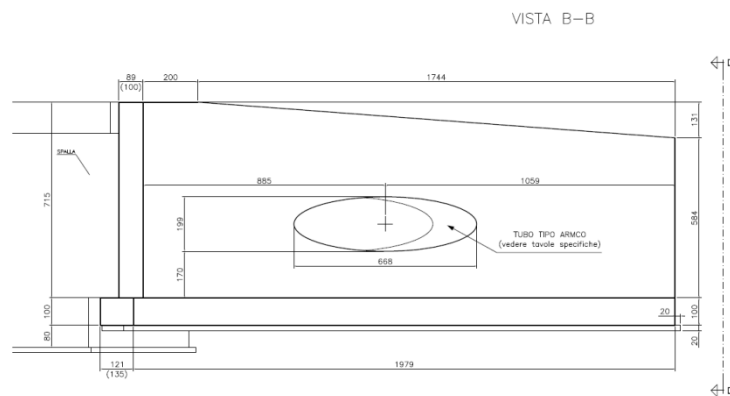
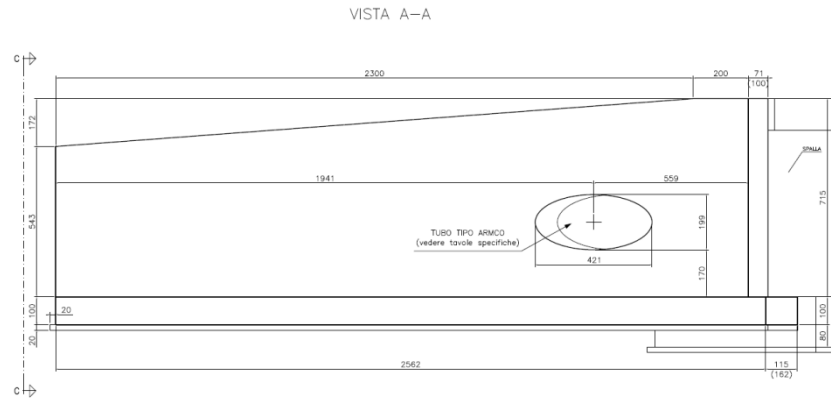
VISTA C-C



VISTA D-D



Vista trasversale dei muri



Vista frontale dei muri

5 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON LA PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

Gli strumenti pianificatori e programmatici vigenti nell'ambito territoriale di studio sono i seguenti:

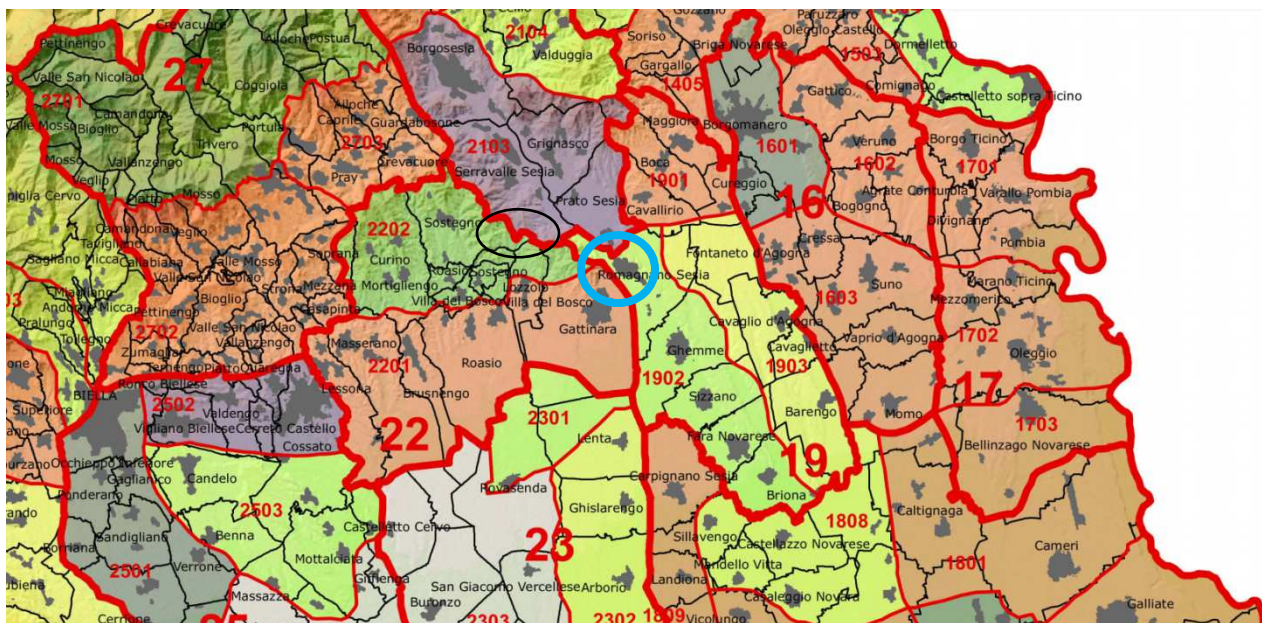
- A livello regionale: il piano paesaggistico regionale (PPR) approvato con DCR n. 233-35836 del 03/10/2017;
- A livello provinciale: il piano territoriale provinciale di Novara (PTCP) approvato con DCR n. 383-28587 del 05/10/2004;
- A livello comunale: il piano regolatore generale (PRG) approvato con DGR n. 3-3557 del 23/07/2001 e variante parziale n. 17 approvata con DCC n. 63 del 16/12/2015.

5.1 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Il PPR detta previsioni costituite da indirizzi, direttive, prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso per i benipaesaggistici di cui agli articoli 134, comma 1, lettere a e c, e 157 del D.lgs. 42/2004 e smi, nonché obiettivi di qualità paesaggistica, che nel loro insieme costituiscono le norme del PPR.

Il PPR, ai sensi dell'articolo 135 del Codice, articola il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio (AP) che costituiscono complessi integrati di paesaggi locali differenti.

La zona in cui ricade la realizzazione dell'opera provvisoria è identificata come l'ambito n. 19 "Colline novaresi" e unità di paesaggio di tipo "naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti".



Estratto da "Tavola P3: Ambiti e unità del paesaggio", allegato del PPR

In riferimento alla tipologia di opera progettuale indagata dalla presente Relazione, per quanto concerna la strategia 3 "Integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica" dell'Allegato A del PPR, il Piano individua gli obiettivi e le linee di azione relative all'ambito 19 (Allegato B) di cui si riporta di seguito un estratto:

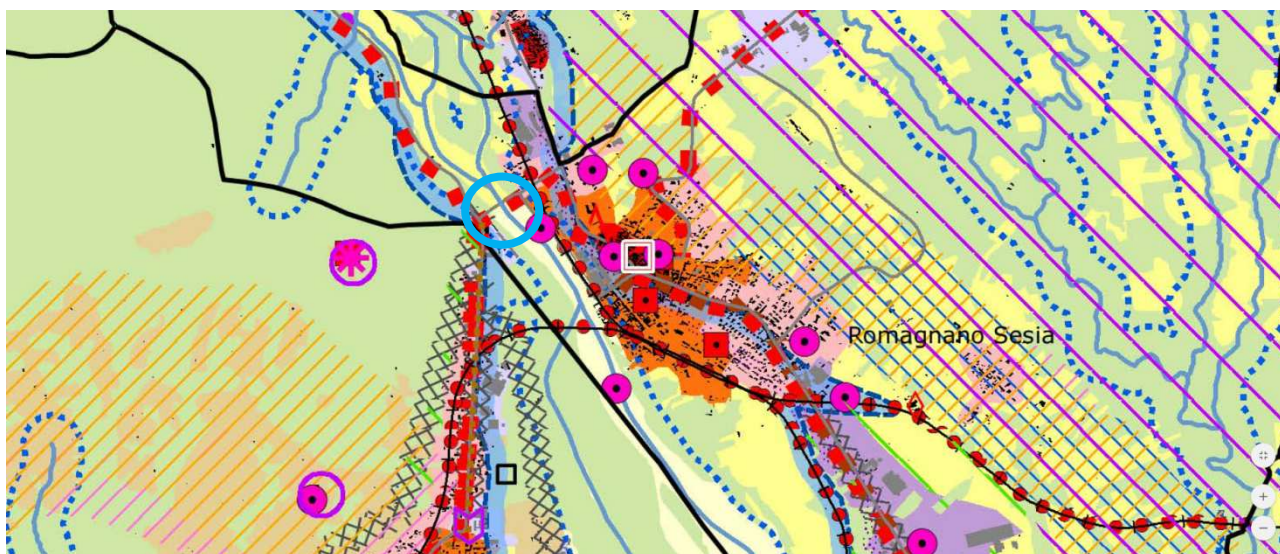
3.1.1. Integrazione paesaggistico-ambientale delle infrastrutture territoriali, da considerare a partire dalle loro caratteristiche progettuali (localizzative, dimensionali, costruttive, di sistemazione dell'intorno).

Contenimento degli impatti prodotti dai grandi insediamenti (commerciali, golf) al fine di riqualificare situazioni alterate di porta urbana o di bordo (Sizzano).

In riferimento alle linee di azione definite dal PPR per l'ambito 19 finalizzate al raggiungimento degli obiettivi della strategia 3, non esiste alcuna linea di azione pertinente alla tipologia di opera in progetto.






Il PPR riconosce inoltre le componenti paesaggistiche finalizzate ad assicurare la salvaguardia e la valorizzazione del paesaggio regionale. Per quanto riguarda l'intervento in oggetto, le componenti e i beni paesaggistici interessati da esso sono:

- a) Zona fluviale allargata e zona fluviale interna;
- b) I fiumi, i torrenti i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde opiedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna (art. 142 co. 1, lett. c del D.lgs. 42/2004);
- c) Territori coperti da foreste e da boschi: i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (art. 142 co. 1, lett. g del D.lgs. 42/2004);



Estratto da "Tavola P4.5: Componenti paesaggistiche – Bassa Valsesia - Novarese", allegato del PPR

Componenti naturalistico-ambientali

	Aree di montagna (art. 13)
	Vette (art. 13)
	Sistema di crinali montani principali e secondari (art. 13)
	Ghiacciai, rocce e macereti (art. 13)
	Zona Fluviale Allargata (art. 14)
	Zona Fluviale Interna (art. 14)
	Laghi (art. 15)
	Territori a prevalente copertura boscata (art. 16)
	Aree ed elementi di specifico interesse geomorfologico e naturalistico (cerchiati se con rilevanza visiva, art. 17)
	Praterie rupicole (art. 19)
	Praterie, prato-pascoli, cespuglieti (art. 19)
	Aree non montane a diffusa presenza di siepi e filari (art. 19)
	Aree di elevato interesse agronomico (art. 20)

Per quanto riguarda il sistema idrografico (lettere a e b) l'articolo 14 del PPR individua le zone fluviali "allargate" e zone fluviali "interne": queste ultime corrispondono a quelle tutelate dall'articolo 142, comma 1, lettera c, del D.lgs. 42/2004, all'interno della quale ricade l'opera in oggetto. Il PPR individua le seguenti prescrizioni:

- a. le eventuali trasformazioni devono garantire la conservazione dei complessi vegetazionali naturali caratterizzanti il corso d'acqua, anche mediante misure mitigative e compensative atte alla ricostituzione della continuità ambientale del fiume e al miglioramento delle sue caratteristiche paesaggistiche e naturalistico-ecologiche, tenendo conto altresì degli indirizzi predisposti dall'Autorità di bacino del Po in attuazione del PAI e di quelli contenuti nella Direttiva Quadro Acque e nella Direttiva Alluvioni;
- b. la realizzazione degli impianti di produzione idroelettrica deve rispettare gli eventuali fattori caratterizzanti il corso d'acqua, quali cascate e salti di valore scenico, nonché l'eventuale presenza di contesti storico-architettonici di pregio ed essere coerente con i criteri localizzativi e gli indirizzi approvati dalla Giunta regionale.

In riferimento a quanto riportato, l'opera in progetto non è in contrasto con nessuna delle prescrizioni inoltre è un'opera provvisoria: al termine dei 2 anni previsti, l'opera verrà rimossa e l'area interessata verrà ripristinata con essenze autoctone.

Per quanto riguarda i territori coperti da foreste e boschi l'articolo 16 del PPR individua le foreste e i boschi di cui all'articolo 142, comma 1, lettera g, del D.lgs. 42/2004, quale componente strutturale del territorio e risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile dell'intera regione. Il PPR individua le seguenti prescrizioni:

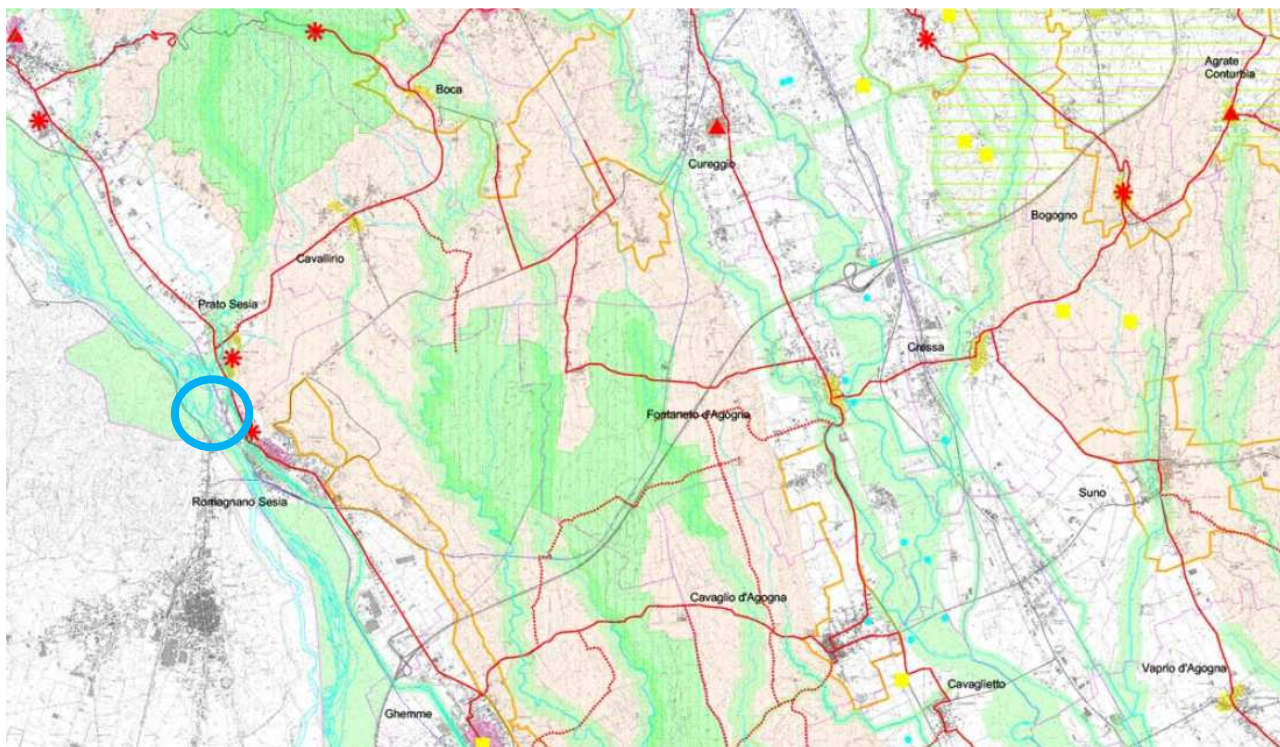
- [11]. I boschi identificati come habitat d'interesse comunitario ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e che sono ubicati all'interno dei confini dei siti che fanno parte della Rete Natura 2000 costituiscono ambiti di particolare interesse e rilievo paesaggistico; all'interno di tali ambiti fino all'approvazione dei piani di gestione o delle misure di conservazione sito-specifiche si applicano le disposizioni di cui alle "Misure di conservazione per la tutela dei siti della Rete Natura 2000 in Piemonte" deliberate dalla Giunta regionale.
- [12]. Nei territori di cui al comma 1 gli interventi che comportino la trasformazione delle superfici boscate devono privilegiare soluzioni che consentano un basso impatto visivo sull'immagine complessiva del paesaggio e la conservazione dei valori storico-culturali ed estetico-percettivi del contesto, tenendo conto anche della funzione di intervallo fra le colture agrarie e di contrasto all'omogeneizzazione del paesaggio rurale di pianura e di collina.

In riferimento a quanto riportato, anche in questo caso, l'opera in progetto non è in contrasto con nessuna delle prescrizioni inoltre è un'opera provvisoria: al termine dei 2 anni previsti, l'opera verrà rimossa e l'area interessata verrà ripristinata con essenze autoctone.

5.2 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DI NOVARA

Il piano territoriale provinciale PTP di Novara è redatto con riferimento al quadro legislativo e normativo nazionale e regionale. Anch'esso, come il PPR, stabilisce obiettivi, indirizzi, direttive e prescrizioni ed è composto dalle norme di attuazione, dalle tavole di piano e dalla relazione. Ai fini della presente relazione sono state analizzate le tavole di piano e le relative norme rispetto all'opera in oggetto:

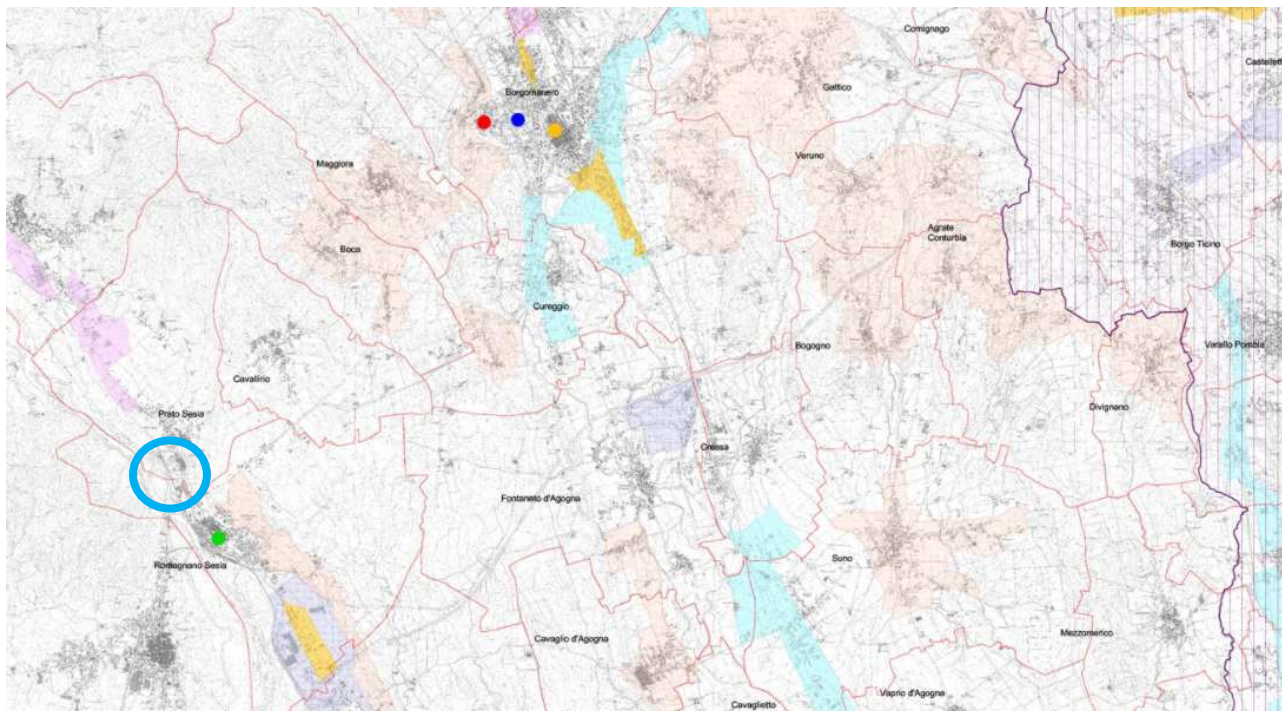
tavola A: caratteri territoriali e paesistici. L'opera in oggetto ricade all'interno della Rete ecologica in accordo all'art. 2.8 delle norme di piano: esso individua obiettivi, indirizzi e direttive, ma non stabilisce specifiche prescrizioni;



Estratto da "Tavola A: Caratteri territoriali e paesistici", allegato del PTP

	Aree regionali protette istituite	art.2.1/2.4.
	Ampliamento della "Riserva della Palude di Casalbettrame" (già deliberato dai Comuni interessati)	art.2.4.
	Aree di rilevante valore naturalistico biotopi	art.2.4.
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico provinciale	art.2.6.
	Ambiti di elevata qualità paesistica sottoposti a piano paesistico di competenza regionale	art.2.6.
	Aree di particolare rilevanza paesistica	art.2.7.
	Rete ecologica	art.2.8.
	Colline moreniche del Verbano	art.2.9.
	Paesaggio agrario della pianura	art.2.10.

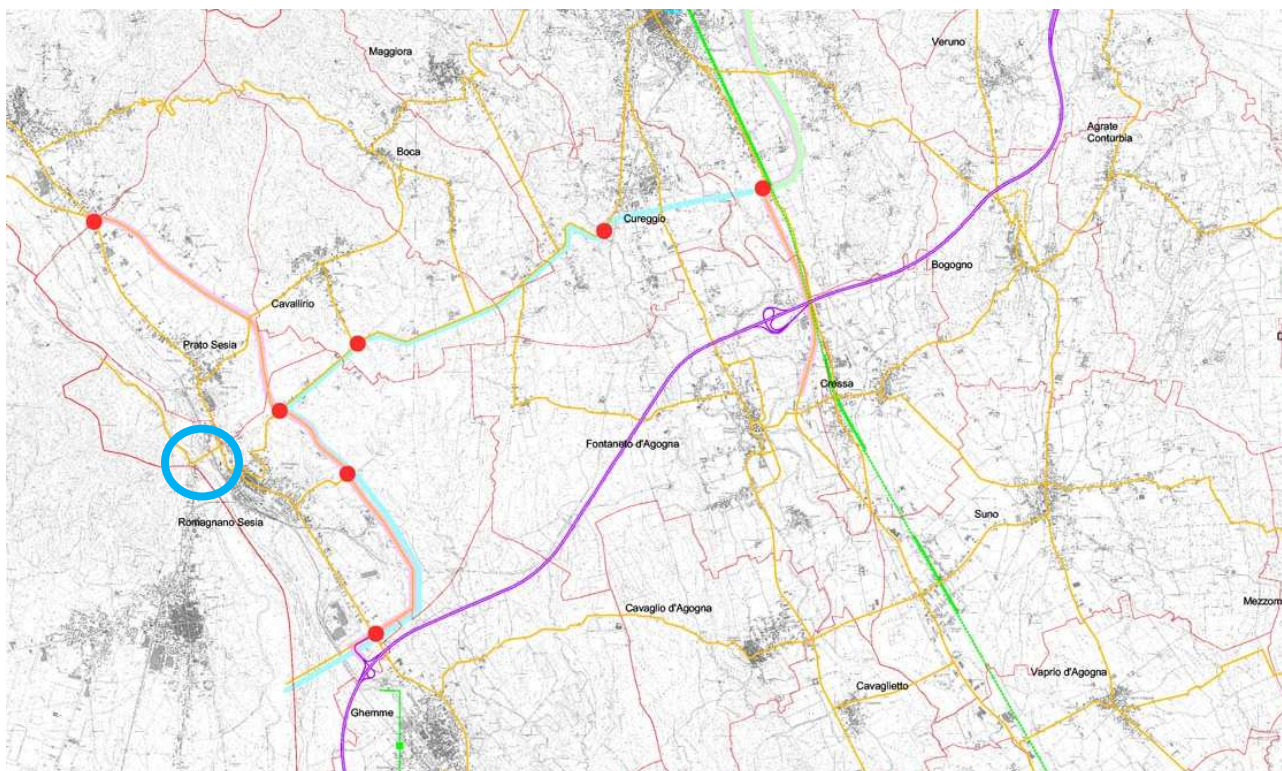
tavola B: indirizzi di governo del territorio. L'opera in oggetto non interferisce con nessuno degli indirizzi di governo e del territorio;



Estratto da "Tavola A: Caratteri territoriali e paesistici", allegato del PTP

	aree di riqualificazione funzionale e ambientale dei territori urbani lungo tracciati stradali storici	art.4.6.		aree di consolidamento dell'effetto di concentrazione urbana degli insediamenti residenziali	art.4.14.
	aree di controllo degli effetti ambientali e paesaggistici dello sviluppo insediativo residenziale	art.4.13.		aree di concentrazione di attività terziarie, commerciali e di servizio a scala provinciale	art.4.8.
	aree di concentrazione di insediamenti produttivi da confermare, riqualificare, sviluppare	art.4.2.		aree urbane di concentrazione dei servizi pubblici di rango provinciale	art.4.9.
	ambiti di individuazione coordinata delle opportunità insediative per le attività produttive, terziarie, di servizio	art.4.3.		aree di concentrazione di attività di interesse collettivo di rango sovramunicipale	art.4.10.
	aree di riorganizzazione e concentrazione degli insediamenti produttivi in corrispondenza dei caselli autostradali	art.4.1.		area di tutela dei caratteri morfologici della città di Novara	art.4.16.
	aree di concentrazione di insediamenti e servizi turistici in presenza di elevati valori ambientali	art.4.11.		area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese	art.5.10.
	aree di concentrazione di funzioni turistiche da riqualificare	art.4.12.		area di riqualificazione urbana con utilizzazione di sedini ferroviari da dismettere	art.4.7.
	ambito territoriale dell'Ovest Ticino settentrionale sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.15.		area estrattiva e produttiva del bacino petrolifero novarese	art.4.5.
				ambito territoriale dell'Est Sesia sottoposto a specifico P.T.O.	art.4.17.

tavola C: infrastrutture e rete per la mobilità. L'opera in oggetto ricade in un tracciato esistente e quindi non ci sono prescrizioni specifiche a cui ottemperare.



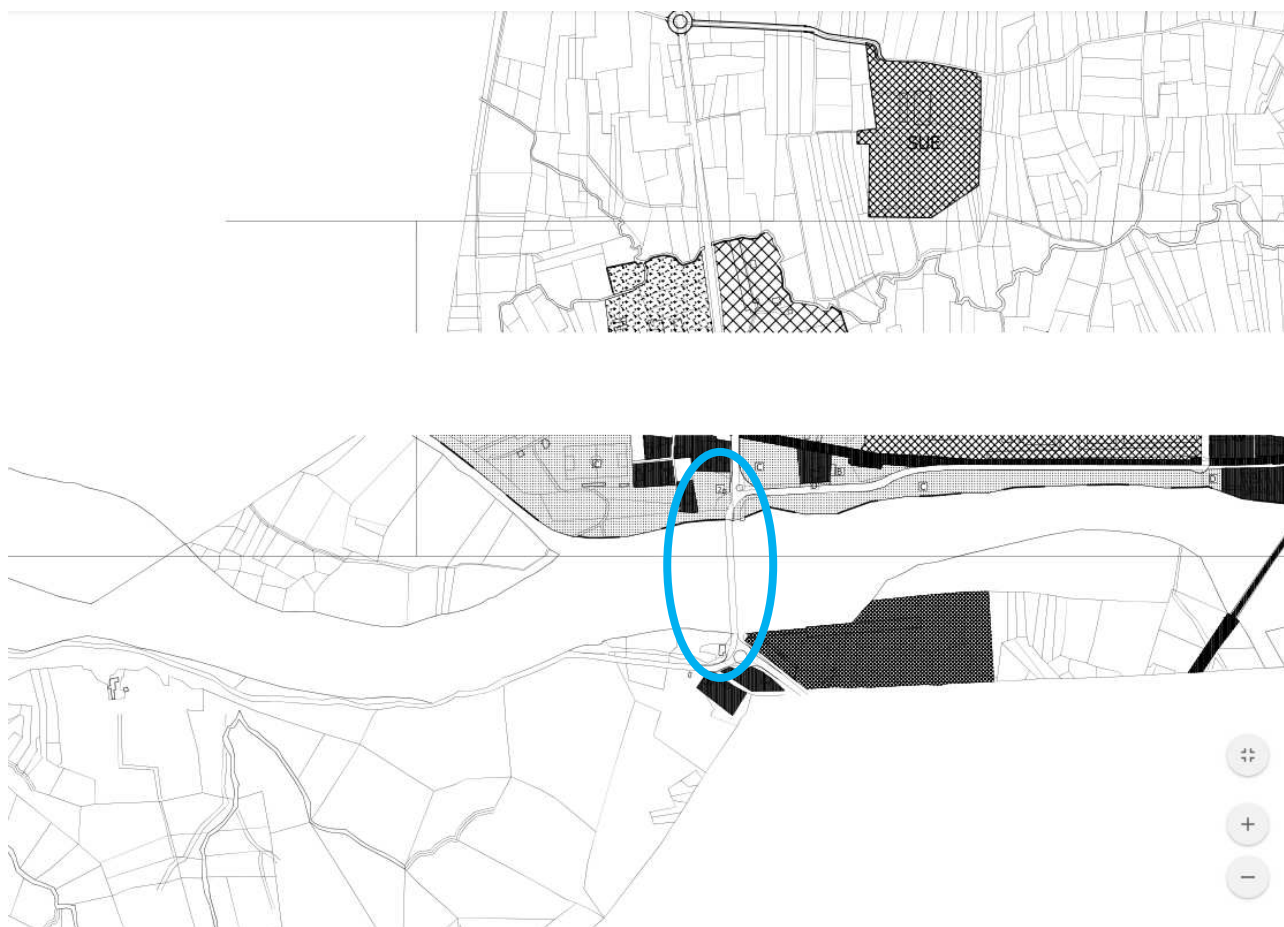
Estratto da "Tavola A: Caratteri territoriali e paesistici", allegato del PTP

	Autostrade				
	tracciato di completamento del "quadrilatero" autostradale				
CLASSIFICAZIONE DELLE STRADE					
Strade Statali:		art.5.1.			
	tracciati esistenti			principali interconnessioni con la rete locale di tracciati di variante	art.5.5.
	tracciati definiti provvisori di progettazione			principali punti di riorganizzazione degli svincoli autostradali in connessione con la rete locale	art.5.6.
	ammodernamento dei tracciati esistenti				
Strade Regionali e Provinciali:					
	tracciati esistenti			fascia di territorio interessata dal percorso della linea ad alta capacità	art.5.7.
	tracciati definiti provvisori di progettazione			linea ferroviaria oggetto di potenziamento dei collegamenti verso Malpensa (F.N.M.)	
	previsione di nuovi tracciati privi di sviluppo tecnico progettuale			tracciato ferroviario con previsione d'incremento del traffico delle merci (in connessione con il progetto elvetico ALPTRANSIT)	art.5.8.
	ammodernamento dei tracciati esistenti			tracciato ferroviario con previsione d'incremento del traffico delle merci con effetti sul territorio urbano	art.5.8.
	nuovi tracciati stradali connessi a progettazione TAV			previsione di nuovo tracciato ferroviario	art.5.9.
	previsione di nuovi tracciati inseriti nel P.R.G. vigenti			previsione di soppressione di tracciato ferroviario	
	Strade Comunali: tracciati definiti provvisori di progettazione			area riservata al C.I.M. e al polo logistico novarese	art.5.10.
	segmento da integrare nel collegamento pedemontano dell'Italia nord-occidentale	art.5.2.			
	percorso in variante a tracciato storico (connesso e contestuale ai relativi interventi di riqualificazione ambientale e funzionale)	art.5.3.		previsione di realizzazione di piattaforma logistica locale	art.5.11.
	percorso di connessione alla rete autostradale di aree urbane e di aree produttive	art.5.4.		area di potenziamento delle funzioni di interscambio del trasporto delle persone	art.5.12.

5.3 PIANO REGOLATORE COMUNALE DI ROMAGNANO SESIA

Il comune di Romagnano Sesia è dotato di Piano Regolatore Generale e attraverso le disposizioni contenute negli elaborati grafici e nelle norme di attuazione regola l'attività urbanistica ed edilizia in tutto il territorio comunale.

Ai fini della presente relazione è stato analizzato l'elaborato cartografico "Usi del suolo – Sviluppo del PRG relativo ai territori urbani ed urbanizzandi" e le relative disposizioni contenute nelle Norme Tecniche di Attuazione. Una parte dell'opera ricade all'interno delle "Aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport", per le quali le norme di piano non dettano disposizioni specifiche e comunque l'opera, come già detto, è provvisoria.



Estratto da "Tavola P2/a: Usi del suolo: sviluppo dei PRG relativo ai territori urbani ed urbanizzandi", allegato del PRG



Perimetro del centro edificato (ex art.27 L.R.56/77)
e dei centri abitati e insediamenti previsti
(ex art. 1 D.M.1404/68)

AREE PER SERVIZI SOCIALI ED ATTREZZATURE PUBBLICHE
E DI USO PUBBLICO (ART.19)



a) PER GLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

☐ A aree per l'istruzione

☐ B aree per attrezzature di interesse comune

☐ C aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport

☐ D aree per parcheggi pubblici



b) PER GLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

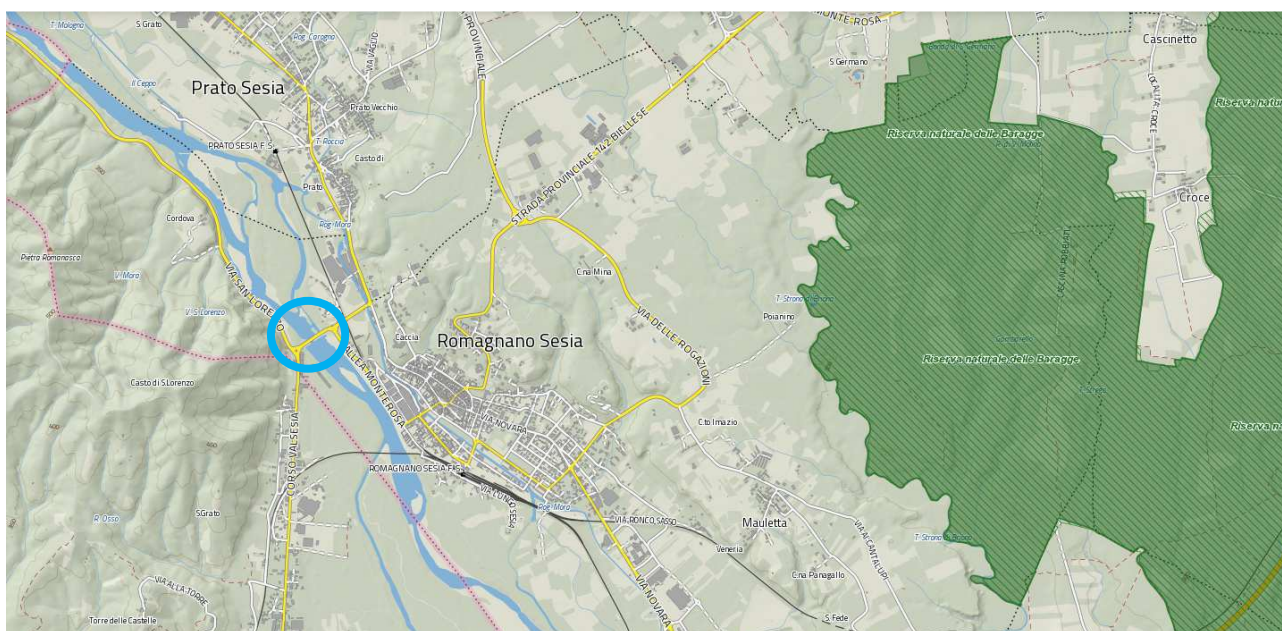
☐ aree per parcheggi, verde ed attrezzature

6 COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO CON I VINCOLI E LA DISCIPLINA DI TUTELA

6.1 AREE DI INTERESSE AMBIENTALE

Le aree sottoposte a disciplina di tutela sono le seguenti:

- Aree naturali protette (EUAP) ai sensi della L. n. 394 del 6 dicembre 1991;
- Siti di Interesse Comunitario (SIC), Zone speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS) individuati dal DPR n. 357 del 8 settembre 1997, successivamente modificato dal DPR n. 120 del 12 marzo 2003;
- Importatn Bird Areas (IBA), individuate in attuazione della direttiva 79/409/CEE "Uccelli";
- Siti di Importante Regionale (SIR), proposti dalla Regione Piemonte nell'ambito del progetto Bioitaly ai sensi della LR 47/1995.



Estratto da "Geoportale della regione Piemonte": Aree protette e Rete Natura 2000

Come si può osservare, l'area oggetto di intervento, risulta esterna ad ogni tipo di area di interesse ambientale sottoposta a tutela. Quella più vicina (Sito della rete Natura 2000 - IT1150007 – Baraggia di Pian del Rosa) è comunque a circa 3 km di distanza.

6.2 BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

I beni culturali e paesaggistici sottoposti a tutela sono:

- 1) Beni culturali ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004 e smi, nonché il Patrimonio monumentale identificato nella Carta del Rischio Archeologico,
- 2) Beni paesaggistici: Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.lgs. 42/2004 e smi
- 3) Beni paesaggistici: Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. 42/2004 e smi.

L'intervento in oggetto non ricade all'interno dei punti 1 e 2, mentre interessa le aree del punto 3 e in particolare:

- 1) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142 comma 1 let.c);



Estratto da "Geoportale della regione Piemonte": fascia di rispetto di 150 m

- 2) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento (art. 142 comma 1 let. g).



Estratto da "Geoportale della regione Piemonte": Territori coperti da foreste e da boschi

7 VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Come descritto precedentemente, l'opera a progetto è provvisoria in quanto verrà mantenuta solo fino a quando non sarà completato il ponte definitivo che sostituirà quello crollato durante l'evento di piena verificatosi ad ottobre. Le modificazioni indotte nel contesto paesaggistico sono quindi solo transitorie e completamente reversibili.

7.1 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E DELLE OPERE DI MITIGAZIONE

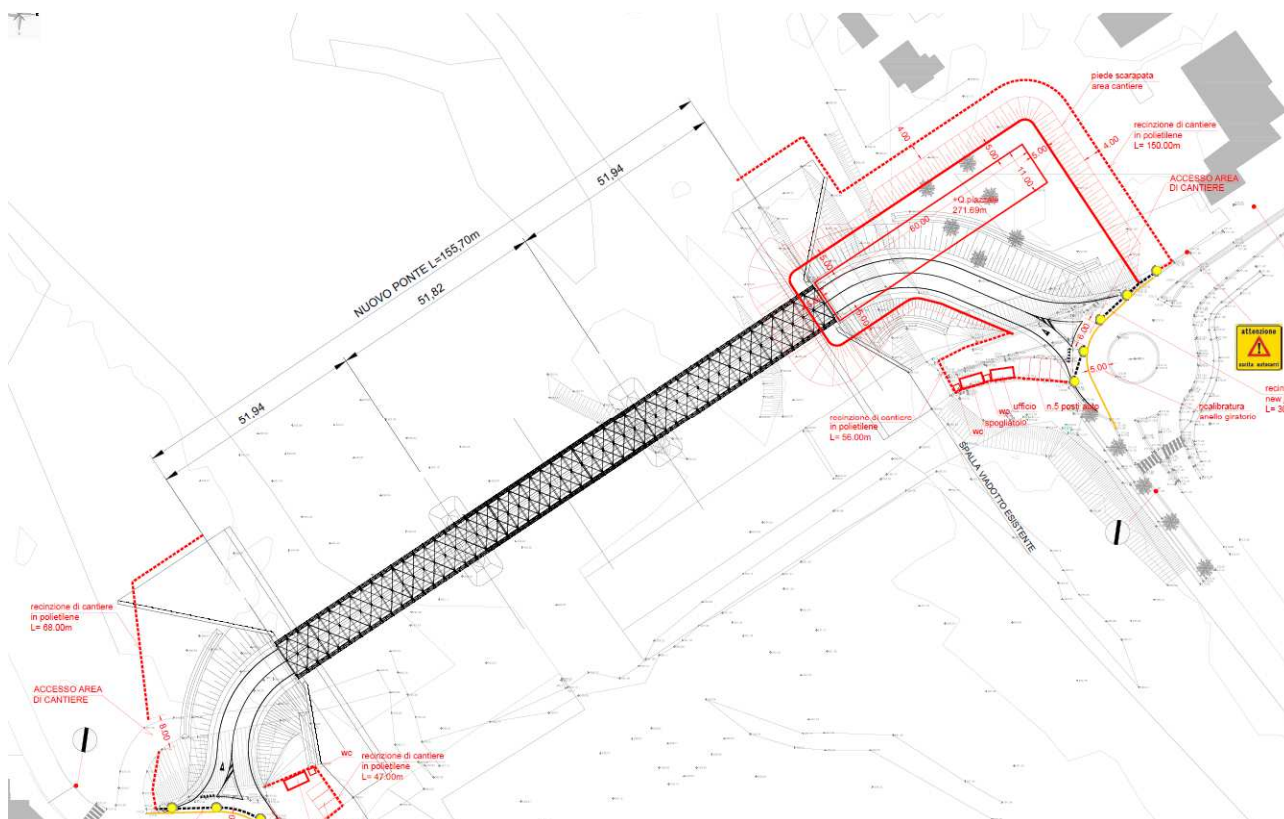
Di seguito si analizzano le modifiche che potrebbero verificarsi nell'intorno dell'opera sia in fase di costruzione del ponte e dei rilevati di approccio sia in fase di esercizio provvisorio(2 anni).Esse deriveranno:

1. dai tagli di vegetazione;
2. dalla presenza delle aree di cantiere;
3. dalla presenza della viabilità di cantiere;
4. dal restringimento dell'alveo del fiume;
5. dalla riduzione di visibilità del panorama.

Le aree interessate dai tagli di vegetazione presentano un'estensione ridotta in corrispondenza della realizzazione dei rilevati di raccordo tra il ponte e la viabilità esistente. Al termine dei lavori di costruzione di provvederà al ripristino della vegetazione naturale autoctona nelle zone di interferenza e analogamente avverrà anche al termine dei lavori di smantellamento dell'opera.

L'area di cantiere è prevista in adiacenza dell'argine destro del fiume in corrispondenza dell'area in cui verrà realizzato il rilevato di approccio al ponte. Le aree soggette a modifiche sono state pertanto ridotte al minimo e al termine dei lavori verrà ripristinata la vegetazione autoctona preesistente.

La viabilità di cantiere, utilizza la viabilità preesistente per cui non vi saranno modifiche impattanti al paesaggio esistente.



Estratto dalla tavola di progetto C.6 "Planimetria cantierizzazioni"

La sviluppo totale del ponte provvisorio è pari a circa 150m, mentre quello del ponte esistente crollato è pari a circa 180m. E' quindi previsto un restringimento puntuale dell'alveo che è stato sottoposto a studi di compatibilità idraulica (a cui si rimanda per i dettagli) da cui è emersa la necessità di inserire dei tubi a tergo delle spalle del ponte e di sistemare il fondale con delle difese spondali naturali. Tali interventi, anch'essi di carattere provvisorio e reversibile, non modificano il paesaggio e migliorano la funzionalità idraulica.

L'inserimento dell'opera non modifica l'assetto percettivo, scenico o panoramico del territorio circostante in quanto è parzialmente contornato da fasce di vegetazione che limitano la visibilità dal ponte verso le zone circostanti e viceversa.



Estratto dalla tavola di progetto A.1.7 "Planimetria cantierizzazioni"



Estratto dalla tavola di progetto A.1.7 "Planimetria cantierizzazioni"